

CULTURA

Martedì 25 Giugno, 2013 - 16:55 da [Paola Bortolotti](#)

[Share on facebook](#) [Share on twitter](#) [Share on email](#)
[Share on print](#) [Share on googletranslate](#) [More Sharing Services](#) [0](#)

Intercettazioni. Mimmo Roselli alla Biennale.

Tra i tanti padiglioni ai Giardini della Biennale, siamo stati anche a visitare quello che si intitola a Venezia e che ospita una collettiva di artisti, legati dal tema del filato e del tessuto veneziano, che si chiama The silk map. Direttore artistico Ewald Stastny, artisti invitati AES+F, Marya Kazoun, Anahita Razmi, Mimmo Roselli, Marialuisa Tadei, Yiqing Yin. Abbiamo intervistato Mimmo Roselli, artista fiorentino.



Venezia - Si sta per entrare nel Padiglione Venezia, ai Giardini della Biennale, che si trova vicino a una piccola piscina lastricata a mosaico chiaro, e siamo costretti a fermarci perché da lì partono grosse funi candide, che si inerpicano sul muro fino alla scritta e spariscono dietro il cornicione, insomma, lo avvolgono in una sorta di ragnatela minimale e leggera. Si entra quindi nel padiglione ed ecco riapparire le funi che traversano in diagonale la stanza curvilinea, fino a infilarsi nel muro, quasi fosse fatto di tessuto, in un punto dove sono appesi due disegni appena leggibili.

Questo è il lavoro di Mimmo Roselli, artista fiorentino, di cui da tempo seguiamo le tracce. Davanti a tanto rigore, in una Biennale che stravolge per la scelta opposta, nel senso quantitativo ed anche espressivo - salvo facendo il tema, che, pur vasto, è preciso – abbiamo chiesto all'artista come si trovi a confrontarsi con altri creativi che eccedono in colori e trame complicate.

“Come sai bene, le prime immagini mostrate dalla Biennale di Massimiliano Gioni (nella foto 2) sono tratte dal Libro Rosso di Carl Gustav Jung: questa è una dichiarazione molto esplicita di come

si dipana la sua Biennale, che ho trovato interessante nel suo svolgersi e nei suoi contributi, scelti in una vasta panoramica espressiva, anche se c'è una maggior tendenza a mostrare il disegno e la figura. E' una scelta abbastanza lontana da quella che feci molti anni fa nel voler ridurre all'essenziale gli elementi presenti pur non rinunciando ad un molto ampio fantasticare. Quindi del taglio di questa Biennale sento vicino questo bisogno di fantasticare, magari senza essere ossessivo". A me il tuo lavoro dà delle suggestioni fantastiche, mi sembra di vedere l'edificio come un bianco transatlantico attaccato a un molo da gomene di materiale prezioso, o un vecchio aerostato trattenuto a stento tra l'erba del giardino dalla larga trama di fili evidenti.

“Ecco, vedi, ne è esempio proprio il tuo fantasticare sul mio lavoro esterno del Padiglione Venezia che si chiama "Contiene lo spazio" e che prende origine dalla trasfigurazione di un orditoio del '700 visto in Bevilacqua, ma che lascia spazio alle fantasie legate all'etimologia stessa della parola "contenere" e cioè dal racchiudere al trattenere. Come dici giustamente "Filo su filo giù", la piccola tela presente nel padiglione, racchiude in sé il dipanarsi delle due sculture-installazioni che presento per il Padiglione Venezia, che il curatore Ewald Stastny ha voluto ordinare secondo una mappatura geografica e progettuale sulla antica via della seta veneziana, chiedendo agli artisti invitati di darne una propria interpretazione; la mia più concettuale, coinvolgendo in maniera "sottile e forte" lo spazio architettonico, dà modo al filo di tessere una geografia che mette in evidenza spazi che magari lo sguardo trascura, di tracciare percorsi non pensati in quel particolare spazio, facendo comunque sì che il risultato sia in armonia con lo spazio dato”.

Mimmo Roselli costituisce in certo senso un'isola a sé in questa Biennale all'insegna della ripetizione ossessiva, e mentre la sua opera si attiene strettamente al tema della collettiva sulla via della seta, al contempo attrae lo sguardo sul volume esterno e interno della semplice ma elegante costruzione del XIX° secolo, insegna a leggerla, seguendone le forme che si sviluppano armoniosamente dal basso verso l'alto.

[Share on facebook](#) [Share on twitter](#) [Share on email](#)
[Share on print](#) [Share on googletranslate](#) [More Sharing Services](#) 0

© STAMPTOSCANA - RIPRODUZIONE RISERVATA